

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI

DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Prot. N. 370

TREVISO, li 07 giugno 2011
Via Concordia, 21 – Tel. 0422/543864

OGGETTO: Richiesta di replica all'articolo pubblicato
su La Tribuna di Treviso del 03.06.11
"Riparte la campagna antirabbia"

Egregio Direttore de
"La Tribuna di Treviso"

Alla Direzione ULSS 8

e p.c. Ai Medici Veterinari iscritti all'Albo

Gentile Direttore,

chiedo cortesemente la possibilità di fornire alcune precisazioni relative all'articolo "**Riparte la campagna antirabbia**", pubblicato nell'edizione del 03 giugno u.s. in merito alla disposizione da parte dell'ULSS 8 dell'avvio della campagna antirabbica.

Mi vedo costretto ad intervenire per tutelare la dignità ed il decoro professionale dei colleghi liberi professionisti in quanto nell'articolo viene espressamente citato che : "...la vaccinazione fino ad oggi veniva eseguita da liberi professionisti e, considerata la bassa percentuale di adesione per il **costo a volte eccessivo** che i professionisti hanno applicato secondo il tariffario del libero mercato....."

Questa dichiarazione può indurre nella pubblica opinione l'idea non corretta di esosità e fraudolento guadagno da parte dei professionisti che sino ad oggi erano stati incaricati a svolgere questo compito secondo le disposizioni emanate dalla Regione Veneto con nota n. 627074 del 30.11.10 che avevano previsto espressamente che i proprietari si facessero carico della spesa della vaccinazione da effettuarsi presso gli ambulatori di veterinari liberi professionisti, non essendo stato previsto l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale.

E' bene chiarire ed è fin troppo evidente che i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie, in quanto parte del Sistema Sanitario Nazionale, possono proporsi a tariffe diverse da quelle che vincolano le prestazioni dei medici veterinari liberi professionisti, soggetti alle leggi di mercato che penalizzerebbero l'attività professionale qualora non correttamente applicate (richiesta di tariffe inferiori ai costi sostenuti per l'erogazione di prestazioni professionali di tipo sanitario).

Facciamo inoltre presente che, consapevoli dell'importanza del controllo di questa pericolosa malattia potenzialmente trasmissibile dall'animale all'uomo e della necessità di venire incontro alle esigenze anche economiche della cittadinanza, le tariffe consigliate dall'Ordine professionale risultano essere tariffe agevolate rispetto a quelle previste a livello nazionale per l'erogazione della prestazione professionale di esecuzione di vaccinazioni.

Vorremmo inoltre ricordare che, nonostante la nostra categoria abbia più volte sollecitato la politica a riconoscere all'animale non più lo stato giuridico di "res" ma quello di essere senziente, ancora ad oggi le prestazioni dei liberi professionisti non sono riconosciute come atto sanitario utile a tutelare la salute degli animali e per questo motivo a queste prestazioni viene applicata l'IVA riservata ai beni di lusso (20%), cosa che penalizza notevolmente sia il cittadino sia il professionista.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione che vorrà dedicare a queste precisazioni,

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
-Dr. Alberto Petrocelli-


